



m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0013503.19-05-2016
ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana**



Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Nicola Porpora 22 – 50144 - Firenze

N. Prot **Vedi segnatura informatica**

cl. **DV.01/331.1**

a mezzo: **PEC**

Spett.

Presidente del NURV della Regione Toscana

Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale
per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento
Divisione II – Gestione integrata del ciclo dei
rifiuti
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le
rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione V - Impieghi pacifici dell'energia
nucleare, ricerca e gestione di materiali e rifiuti
nucleari
Via Molise, 2 – 00187 Roma
PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Oggetto: *Contributo istruttorio sul Rapporto Preliminare della fase preliminare di VAS del "Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi" di cui al D.Lgs. 45/2014.*

Riferimento: nota del NURV di avvio del procedimento semplificato (Protocollo ARPAT n° 0028749 del 02/05/2016, prot. R.T. 0170676 del 02/05/2016); nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico (Protocollo ARPAT n° 0026396 del 21/04/2016).

Autorità Procedenti: Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare Divisione V - Impieghi pacifici dell'energia nucleare, ricerca e gestione di materiali e rifiuti nucleari del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 7 c. 1 del D.Lgs. 45/2014;

Autorità Competente: Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il NURV in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA) si esprime ai sensi dell'art. 33 della L.R. 10/2010, con procedura semplificata.

Documentazione oggetto del contributo:

Rapporto Preliminare (di seguito RP) trasmesso con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico sopra citata.

Il presente contributo istruttorio è stato redatto con la collaborazione dell'Unità Operativa Radioattività e Amianto del Laboratorio Area Vasta Centro di ARPAT.

OSSERVAZIONI

In merito alle informazioni generali sul Programma, nella comunicazione dei Ministeri di avvio della consultazione è indicato che con il D.Lgs. 45/2014 è stata recepita la Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio del 19 luglio 2011 che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 45/2014 il Programma nazionale dovrà comprendere tra gli altri i seguenti elementi:

- **un inventario di tutto il combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi e stime delle quantità future**, comprese quelle provenienti da impianti disattivati, in cui si indichi chiaramente l'ubicazione e la quantità dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, conformemente alla classificazione dei rifiuti radioattivi;
- **i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale**. In relazione a questo punto, al paragrafo 1.2 è accennato che è in corso ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 31/2010 la procedura per l'identificazione del sito idoneo dove costruire il Deposito nazionale nel quale smaltire i rifiuti radioattivi di bassa e media attività e stoccare per un medio periodo i rifiuti radioattivi ad alta attività, in attesa di trovare una soluzione definitiva per il loro smaltimento. **Non è però fornita alcuna indicazione sullo stato di tale iter e sulle indicazioni che sono finora emerse da esso.**

Il RP presenta il contesto di riferimento, cioè la produzione di rifiuti da parte del comparto energetico e dagli altri comparti (industriale, medicale e di ricerca).

Rispetto a quanto indicato per l'inventario nel D.Lgs. 45/2014, nel RP non sono riportate stime di quantità future che dovranno essere presentate nel RA.

Fra i produttori/detentori dei rifiuti nel RP sono elencati sia gli impianti in decommissioning, sia i reattori di ricerca in esercizio, sia i depositi di rifiuti radioattivi. È citato, anche se non compreso nell'elenco, il CISAM, cioè l'impianto, attualmente in decommissioning, appartenente all'Amministrazione della difesa a S. Piero a Grado (PI), dichiarando che *i rifiuti radioattivi, le sorgenti sigillate dismesse e il combustibile irraggiato derivanti dall'esercizio di tale installazione non sono contemplati nel presente Programma nazionale poiché la direttiva 2011/70/Euratom si applica esclusivamente alla gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi quando questi derivano da attività civili.*

In merito si osserva che, anche se il quadro di riferimento normativo in cui si inserisce il presente Programma si applica "solo" ai rifiuti radioattivi e al combustibile esaurito derivanti da attività civili, **sarebbe opportuno individuare un percorso affinché, in prospettiva, anche i rifiuti presso il CISAM trovino una collocazione più definitiva nel Deposito nazionale.** Inoltre si evidenzia che **il deposito è attualmente dedicato alla raccolta di tutti i rifiuti radioattivi dell'Amministrazione della Difesa (incluse le sorgenti dismesse), non solo di quelli prodotti nell'ambito del CISAM; nel caso in futuro accogliesse rifiuti radioattivi che derivano da attività civili, dovrebbe essere incluso nel Rapporto Ambientale relativo al procedimento di VAS.**

Nel RP fra i rifiuti radioattivi sono citate le sorgenti radioattive dismesse; a questo proposito il RP cita il D.Lgs. n. 52/2007, emanato in conformità alla direttiva 2003/122/EURATOM, "*che copre la sicurezza di sorgenti radioattive ad alta attività durante tutte le fasi di gestione (dalla culla alla tomba)*". **In merito alla direttiva 2003/122/Euratom, si ricorda che tale direttiva è abrogata con effetto dal 6 febbraio 2018 e sostituita dalla Direttiva Euratom n. 59/2013 del Consiglio, del 5 dicembre 2013,** che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom. **Pertanto, considerati i presumibili tempi di attuazione del Programma, si ritiene preferibile che sia citata contestualmente alla Direttiva 2013/59/Euratom.**

Al proposito osserviamo che nel RP non è specificato l'orizzonte temporale del Programma, né se il Programma nazionale e la politica nazionale saranno contenuti in un unico documento o in una serie di documenti, come previsto dall'art. 12 della Direttiva 2011/70/Euratom.

In merito alle azioni di attuazione il documento prevede una serie di azioni che riguardano le modalità di gestione di tali materiali. **Non sono invece indicate in modo specifico le azioni di attuazione degli obiettivi più generali del Programma come aggiornare l'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito con periodicità annuale, la localizzazione del Deposito nazionale, la realizzazione del programma per attività di ricerca e sviluppo finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, l'attuazione di una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Si ricorda che tali obiettivi dovranno essere considerati per la definizione delle azioni del Programma.**

In relazione alla gestione dei rifiuti radioattivi liquidi il RP riporta i processi di trattamento diretti alla riduzione di volume e alla rimozione dei radionuclidi dalla massa dei rifiuti. Il RP cita come impianti italiani utili per questo trattamento quello della NUCLECO S.p.A. e quello in corso di realizzazione presso l'impianto CEMEX a Saluggia (VC). **Si segnala l'esistenza di un impianto di evaporazione sotto vuoto per il trattamento di liquidi radioattivi, presso il CISAM a S. Piero a Grado (PI); tale impianto è stato utilizzato per il trattamento, ora concluso, delle acque della piscina del reattore RTS-1 del CISAM, e potrebbe essere impiegato ad altri scopi.**

Inoltre osserviamo che il sottoparagrafo sulla *Gestione e trattamento delle sorgenti dismesse* rappresenta in modo parziale la situazione delle autorizzazioni, in quanto le sorgenti impiegate in ambito sanitario possono essere autorizzate anche da amministrazioni locali e inoltre anche le sorgenti non soggette a regime autorizzativo sono comunque destinate ad essere dismesse e smaltite in apposito deposito. Inoltre, il testo tende ad identificare le sorgenti dismesse con quelle orfane e ad alta attività, ai sensi del D.Lgs. 52/07.

In merito al quadro normativo nel RP non è presente un inquadramento pianificatorio, con l'indicazione dei piani e programmi per la verifica di coerenza con il Programma.

Riguardo all'ambito di riferimento territoriale è indicato che *“sarà opportuno in prima istanza localizzare i siti di produzione dei rifiuti radioattivi e i siti di detenzione di tali rifiuti (stoccaggio temporaneo), nonché valutare le azioni già intraprese per la localizzazione del Deposito Nazionale. Le aree selezionate saranno oggetto di specifica caratterizzazione ambientale, tale da poter evidenziare eventuali criticità e punti di forza”.*

Nel RP sono già indicati i produttori/detentori del comparto energetico e i produttori/detentori del comparto non energetico (pratiche medicali-sanitarie, industria e ricerca) indicando nella figura e nella tabella delle pagg. 41-42 le Regioni interessate dalla presenza di produttori /detentori - in tale rappresentazione il territorio italiano è suddiviso in tre Macroregioni geotrafiche (Settentrionale, Centrale e Meridionale) e le Regioni coinvolte sono: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, per il Settentrionale, Lazio per il Centrale e Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia per il Meridionale - mentre **nulla è indicato riguardo alle aree territoriali che potrebbero essere interessate dal Deposito nazionale e che dovranno far parte dell'ambito di riferimento territoriale, considerando tutti gli obiettivi e le azioni previste dal Programma.**

Entrando nel merito degli **indicatori di contesto** individuati nel RP si ritiene che essi **siano coerenti con il processo di gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile fino allo stoccaggio temporaneo** in sito in attesa del conferimento al Deposito nazionale, ma che, per la conclusione del ciclo di gestione di tutti i rifiuti, rappresentata dal conferimento al Deposito nazionale, **gli indicatori di contesto debbano essere integrati nel RA con fonti di dati relativi a tutti gli ambiti geografici interessati dagli obiettivi e dalle azioni del Programma nazionale, non limitandosi solo a quelli relativi ai luoghi dove sono già presenti impianti e depositi temporanei di rifiuti radioattivi.**

In merito agli Obiettivi di sostenibilità ambientale osserviamo che gli obiettivi individuati singolarmente per il tema radiazioni ionizzanti (obiettivo basato sul principio ALARA e la considerazione di fattori sociali ed economici) sono direttamente connessi : **il principio che l'esposizione deve essere mantenuta al livello più basso ragionevolmente ottenibile è indissolubile dalla considerazione dei fattori economici e sociali, non si tratta di due obiettivi distinti.**

Per quanto riguarda i possibili effetti ambientali significativi è indicato che nella fase successiva di VAS saranno messi in relazione gli obiettivi del Programma con i temi ambientali e il giudizio sarà indicato in una matrice di compatibilità, di cui è riportato un esempio (a pag. 56). **Tale esempio di matrice è compilato solo in parte.**

Si segnala, come già ricordato in merito alle azioni di attuazione, che gli obiettivi specifici del Programma indicati, che saranno incrociati nella matrice con i temi ambientali, non comprendono gli obiettivi più generali del Programma, come l'aggiornamento dell'inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito, la localizzazione del Deposito nazionale, la realizzazione del programma per attività di ricerca e sviluppo finalizzato alla gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, l'attuazione di una corretta, obiettiva e puntuale informazione, al fine di garantire trasparenza ed effettiva partecipazione da parte del pubblico ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Riteniamo necessario che nell'analisi dei possibili impatti ambientali del Programma che sarà fatta nel RA siano considerati tutti gli obiettivi del Programma e che l'analisi si spinga a mettere in relazione con i temi ambientali non tanto gli obiettivi ma le azioni specifiche del Programma, comprendendo anche quelle di attuazione degli obiettivi più generali.

Inoltre non sono date indicazioni specifiche sui metodi che saranno utilizzati nel RA per la stima degli impatti ambientali. Si segnala in merito quanto riportato nelle Linee Guida ISPRA "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", Manuali e Linee Guida n. 109/2014.

Relativamente all'impostazione dell'analisi delle alternative, l'alternativa 0 viene indicata come non percorribile in quanto il Programma in oggetto è previsto dalla Direttiva 2011/70/Euratom. **Si ricorda che le alternative devono prevedere diversi scenari previsionali delle azioni da svolgere. Per le modalità con cui valutare tali alternative si segnala in merito quanto riportato nelle già citate LLGG ISPRA n. 109/2014.**

Sul programma di monitoraggio si fa presente che **il monitoraggio di VAS**, oltre alla descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale mediante *indicatori di contesto*, **deve prevedere il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, mediante indicatori di contributo, che misurino la variazione del contesto imputabile alle azioni del Programma**, secondo l'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e quanto previsto dalle LLGG ISPRA n. 109/2014.

Infine suggeriamo nel RA di corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all'indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità, e di fissare per ciascun indicatore valori obiettivo di riferimento o valori soglia, rispetto ai quali confrontare i risultati del monitoraggio e di conseguenza reindirizzare se necessario il Programma.

Firenze, 18 maggio 2016

La Dirigente
Dott.ssa Carmela D'Aiutolo (*)

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Alessandro Franchi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993